

La epigrafe sta nel mss. Gradenigo che non ha l'ultimo P. e nel mss. Curti, il quale dice ch'era all'altar del Crocifisso in cornu evangelii; fallò poi il Curti nelle epoche MDXCII, e XXX, ed anche nel cognome POLENI anzi che POLANI famiglia patrizia, ed era LAVRA MOROSINI figlia di Michele, e moglie di Bernardo POLANI.

30

D. O. M. | PREGATE DIO PER ME | MARCO ANTONIO BERTOLAZZI | SCALCO MAGGIOR DI | SVA SERENITA | D'ANNI 60. MORI LI 25 DEC. | MDCCVIII.

BERTOLAZZI, dice il Gradenigo, e BORTOLAZZI il Curti, ed era situata alla porta maggiore. *Scalco* equivaleva a Maggiordomo; ed era persona di bassa condizione e popolare, tratta per lo più dalla classe de' camerieri.

31

BARTHOLOM. DE VICENZOTIS | MARGHERITAE VXORIS | AFFLICTISSIMVS CONIVX | ET PETRI FILII IMATVRO FVNERE PRAEREPTI | MESTISSIMVS PARENS | OSSA | HOC TVMVLO CONDIDIT | EVNDEMQVESIBI ETHAEREDIBVS | PARAVIT | ANNO MDCCXII.

VICENZIOTI. Dal codice Gradenigo. Corrisponde a quella che vedemmo al numero 9.

32

ANTONIUS ANDREIS | HVIVS ECCLESIAE PLEBANVS | AC | PATRIARCHALIS CANONICVS | IN SVO MVNERE PROBVS | IN PAVPERES FERVENVS CHARITATE | AC | DE OMNIBVS BENEMERITVS | QVI OBIT IN DNO | ANNO MDCCXIX. A N. D. | VIII. KALEND. FEBRVARII.

ANTONIO ANDREIS fu eletto piovano nell'anno 1698 *more veneto*, e morì a' 15 gennajo 1708 *more veneto*, ossia 1709, concordando col Cornaro (T. XII. p. 224) l'iscrizione che si legge nel codice Curti e Gradenigo. Il Gradenigo premette *MARCVS* al nome *ANTONIUS*, ma il Curti ommette *MARCVS*, e in effetto egli avea nome soltanto *ANTONIO*. Il necrologio dice: *adi 26 genn. 1709 a N. D. il rev. sig. d. Ant. Andreis piev. di s. Gio. Novo, d'anni 57 in circa.*

Essa per errore si mette fra quelle di san Giovanni di Rialto dal Coleti. Stava nella cappella della B. Vergine, dice il Curti. Il Gradenigo malamente *FRVENS* invece di *FERVENS*.

33

D. O. M. | MARCVS VNGARETO | PLEBANVS ELECTVS | HVIVS ECCLESIAE | OBIT | ANNO MDCCXIX. | V. IDVS APRILIS | C. M. P.

MARCO ONGARETO del 1708 *m. v.* fu fatto piovano, ma morì non ancora preso il possesso, nel 10 aprile 1709, così Cornaro (T. XII. p. 224), e il necrologio della parrocchia dice: *adi 10 aprile 1709 il M. R. sig. d. Marco Ongaretto piev. eletto di s. Gio. Novo d'anni 60 in circa.* L'iscrizione però ha 9 aprile. Essa si cava dal mss. Gradenigo, e Curti, e per errore dal Coleti si è registrata fra quelle di s. Giovanni di Rialto. Era, dice il Curti, nella cappella della B. Vergine.

34

MDXX. COLLEGIVM CHRISTI CORPVS COMMITANTIVM RENOVAVIT ET LAPIDE EXCOLVIT BARTHOLAMAEO SPAT. COLLEGIIRECTORE.

Letta meno attentamente da alcuno questa epigrafe credette che la chiesa rinnovata fosse in quest'anno MDXX. Ma essendo essa già collocata (per testimonianza del Cornaro che la riferisce, e ciò osserva, nel T. XII. p. 218) sopra la soglia di una porta vicina alla sagrestia, è chiaro che ricorda non la riedificazione del tempio, ma il restauro di quella porta eseguito a spese della confraternita del Corpo di Cristo. SPAT. forse SPATA, oppure SPATAPHORA. Questo cognome, se fosse, proverebbe che in Venezia erano gli Spatafora anche prima del 1550. (Vedi il num. 5.)

35

PAROCHIANORVM SVMPITIBVS HIERONYMI NOVELLI PRAESIDIS CVRA AEDIS PROCVRATORIBVS PAVLO NANIO HIERONYMO TREVISANO FRANCISCO MAVROCENO GASPARE VIDVA MDXXII.

Anche questa è conservata da Flaminio Cornaro (T. XII. p. 218), ed era alla porta della sagrestia.

GIROLAMO NOVELLO fu eletto parroco nel 1515,